

PROGRAMMA EUROPEO

RIDETERMINATI I FONDI POIN

RISORSE AL MEZZOGIORNO

Alle quattro regioni dell'obiettivo convergenza (con Puglia anche Calabria, Sicilia e Campania) vanno complessivamente 400 milioni

LA LOGICA DELLE RETI MUSEALI

Valorizzazione su aree vaste. Con Taranto Leporano e Manduria. Con Manfredonia Siponto. A Bari interventi a Santa Scolastica

Puglia, 60 milioni ai poli archeologici

Annuncio del ministro Ornaghi: «Sviluppo dalla cultura per Bari, Taranto e Manfredonia»



LA VISITA DEL MINISTRO Ornaghi a sinistra con la direttrice Eugenia Vantaggiato nella sede di biblioteca nazionale e Archivio di Stato. A destra col presidente della Regione, Nichi Vendola [foto Luca Turi]



GIUSEPPE ARMENISE

● Rafforzare l'attrattività turistica del territorio attraverso la creazione o il consolidamento di poli culturali, che sono poli di interesse archeologico. Si gioca così la ridefinizione dei fondi del Programma europeo Poin «Attrattori naturali, culturali e turistici» destinati alla Puglia. È l'idea del ministro ai Beni culturali, **Lorenzo Ornaghi**, che ne ha fatto partecipi ieri, nella sua visita a Bari, il presidente della Regione, **Nichi Vendola**, e i due assessori regionali ai Beni culturali, **Angela Barbanente**, e al Turismo, **Silvia Godelli**. Tre i poli interessati, Bari, Taranto e Manfredonia, per un finanziamento totale di 60 milioni di euro (su 400 complessivamente destinati alle regioni del cosiddetto obiettivo convergenza, ovvero Campania, Calabria, Sicilia e Puglia).

Ornaghi ha anche annunciato, alla fine dell'incontro con la delegazione della Regione Puglia che si è tenuto negli uffici della sovrintendenza ai Beni artistici e culturali

della Puglia, nel Castello Normanno-Svevo di Bari, che entro Maggio il suo ministero darà il via libera al Piano paesaggistico pugliese. Il provvedimento, destinato a cambiare radicalmente il sistema di pianificazione urbanistica spesso disordinato e ancora più spesso disattento, è fermo da oltre un anno a Roma. Ora il ministro spiega che il tempo d'attesa si è reso necessario visto che il piano paesaggistico della Regione Puglia è il primo in Italia e quindi, una volta approvato, farà da apripista e punto di riferimento ai piani regionali di nuova generazione, di cui dovranno dotarsi le altre regioni.

Tornando ai poli archeologici come occasione di valorizzazione e nuova opportunità di attrattiva del territorio pugliese, l'assessore Barbanente ha spiegato che non si tratta di realizzare interventi singoli.

L'innovatività dell'azione, così come prevista dal Programma europeo, sta proprio nei poli e nelle reti di

connessioni tra sistemi culturali. Nello stesso programma europeo si legge che per polo si intende un'«area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo».

Dei tre poli di cui ha parlato il ministro, quello di Taranto (o della Magna Grecia) è il più maturo peraltro destinatario di un finanziamento di 5 milioni disposti con delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 23 marzo nell'ambito della ripartizione del fondo per lo sviluppo e la coesione. Nella logica del polo, il capoluogo ionico e le sue emer-



genze storico-archeologiche non saranno evidentemente le sole ad essere interessate dall'intervento previsto. Già esiste, infatti, un legame sostanziale tra il Marta (Museo archeologico nazionale di taranto), il parco archeologico di Saturo e marina di Leporano e il parco archeologico di Manduria. «Il "racconto" del polo - si legge nella homepage di **Martamusei.it**, ovvero il sito del "progetto pilota strategico poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno" - viene concentrato sulla grecità e sul rapporto tra la costa ionica e il mondo greco, a partire dalla fase della frequentazione micenea, con la presenza indigena e i rapporti tra questi e i nuovi coloni greci. Un racconto che caratterizza tematicamente l'arco ionico, da Metaponto a Sibari».

L'altro polo archeologico, quello di Bari, si concentra sul museo di Santa Scolastica, che è di proprietà della Provincia di Bari. Quindi il polo della Daunia, con il castello di Manfredonia e il sito di Siponto.

URBANISTICA IL MINISTRO: «GIUSTO PREMIO PER LA PUGLIA»

E sul piano paesaggistico la «benedizione» di Roma

Vendola: «Saremo i primi ad attuarlo in Italia»

● Sarà il primo piano paesaggistico d'Italia. Entro maggio e comunque non oltre l'estate 2012. Al nuovo strumento di pianificazione del territorio, di fatto già utilizzato dai Comuni che stanno copianificando con la Regione i propri Pug (piani urbanistici generali), si lega una visione innovativa: secondo quanto più volte rimarcato dall'assessore all'Assetto del territorio, **Angela Barbanente**, si abbandona il terreno del vincolo fine a sé stesso per avventurarsi sulla strada della valorizzazione. Non più ciò che non si può fare in termini di trasformazione del territorio, insomma, ma ciò che è meglio fare e come farlo.

«Credo che, per il lavoro fatto - ha commentato il ministro ai beni culturali, **Lorenzo Ornaghi** - la Puglia meriti di essere la prima ad attuarlo. Quindi penso che in tempi abbastanza rapidi riusciremo a vederlo interamente applicato». «La notizia più bella - gli ha fatto eco a margine dell'incontro il presidente della regione Puglia, **Nichi Vendola** - è relativa al fatto che la Puglia sarà la prima Regione d'Italia ad approvare uno strumento di governo del territorio come il piano paesistico. Il nostro piano paesistico è un modello d'avanguardia. Questo - ha aggiunto Vendola - può essere davvero una buona notizia per il futuro, per la capacità non solo di tutelare le cose belle ma anche per costruire strategie di governo territoriale molto avanzate, evolute e mature».

Il piano paesaggistico avrà riflessi immediati su una serie di questioni che la Puglia ha tentato di regolamentare negli ultimi anni, finendo però sempre impigliata nella rete delle impugnative alla Corte costituzionale da parte del governo nazionale. Una delle questioni più spinose riguarda la proliferazione di impianti (la Puglia è primo produttore in Italia) per l'energia da fonti (vento, sole e biomasse) rinnovabili. Anche con le linee guida, la Puglia è stata la prima ad allinearsi alla regolamentazione nazionale, rendendo evidenti i territori nei quali pale eoliche o pannelli fotovoltaici sono esclusi. Resta invece aperta la questione dei cosiddetti coni visuali (punti panoramici). Al momento ci sono 24 ricorsi al Tar da parte di aziende promotrici di progetti impattanti proprio sul panorama che si gode da aree di particolare pregio. L'entrata in vigore del piano paesaggistico darebbe forza e probabilmente toglierebbe ragioni ai ricorrenti.

[g. arm.]

